AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“NON SI PUÒ AVERE UN PIEDE IN DUE SCARPE”, CASO SCOCCIA, DE RENZIS “CAMBIARE REGOLE”

10 Novembre 2026



L’AQUILA – “Nulla di personale, ma resto della convinzione che quello che è accaduto con la vicepresidente Scoccia rappresenti un’anomalia. Ci sono lacune regolamentari sulle quali occorre aprire una seria riflessione: non si può avere un piede in due scarpe”.

Non ha nessuna intenzione di ingoiare il boccone e mettersi il cuore in pace, Luca De Renzis, il consigliere regionale di Fratelli d’Italia, consigliere segretario dell’Ufficio di presidenza del Consiglio e presidente della Giunta per il regolamento, e non intende lasciar cadere la questione dopo che la vicepresidente vicaria del Consiglio, Marianna Scoccia, passata a Forza Italia, è rimasta all’Emiciclo capogruppo di Noi Moderati, il partito che ha abbandonato, mantenendo ovviamente anche la carica di vicepresidente vicaria. Questo in virtù di un patto sottoscritto tra Fi e Noi Moderati.

“Prenderò spunto dalla vicenda Scoccia per migliorare il regolamento e renderlo più aderente alla realtà – annuncia De Renzis -, sarebbe opportuno prevedere un collegamento molto più stretto tra gruppo consiliare e partito nazionale e segreterie regionali: se sei del partito x non puoi aderire al gruppo di un’altra forza politica”.

Abruzzoweb ha cercato di contattare anche Marianna Scoccia, che è anche sindaca di Prezza, che però non ha voluto rilasciare dichiarazioni: “Su questo non parlo, sentite Paolo Tancredi“. L’ex deputato e segretario regionale di Noi Moderati ha quindi diramato a stretto giro una nota, nella quale ha pienamente legittimato la decisione, motivandola con la necessità

del suo partito di mantenere un presidio in Consiglio regionale, essendo rimasto senza consiglieri dopo l'addio di Scoccia, con cui, ha precisato, i rapporti sono rimasti ottimi. Una scelta che tiene conto anche della forte vicinanza politica tra Forza Italia e Noi Moderati, tanto da aver portato alla costituzione di una federazione, di cui si è preso atto proprio nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza del 3 novembre.

In quella sede Luca De Renzis, preso atto di quanto stava accadendo, dopo un acceso diverbio con Scoccia, ha lasciato la riunione a dir poco adirato.

"Quando ho avuto contezza del fatto che Scoccia sarebbe rimasta capogruppo di Noi Moderati, in virtù della federazione – spiega a Abruzzoweb lo stesso De Renzis – mi sono permesso di chiederle: 'Ma perché, ci hai ripensato? Non passi più a Forza Italia?'. Una domanda per me scontata, perché ritengo che non si possa stare contemporaneamente in due partiti, con un piede in due scarpe. Credo che sia un caso unico in Italia. In molti, nella maggioranza e nel mio partito, Fratelli d'Italia, la pensano allo stesso modo. Io ho avuto semplicemente il coraggio di dirlo".

E De Renzis non usa mano leggera con Tancredi: "prendo atto che il segretario regionale di Noi Moderati, la settimana prima ha augurato buona fortuna a Scoccia, sottolineando che almeno si 'si è fatta chiarezza', che 'se non ci sono le condizioni per un rapporto è giusto che ognuno prenda la sua strada'. Poi dopo pochi giorni, la marcia indietro, con Scoccia che resta capogruppo di Noi Moderati e le strade che si incontrano di nuovo".

Anche perché si pone un problema di equilibrio politico: "Abbiamo un presidente del Consiglio, Lorenzo Sospiri, autorevolissimo e rigoroso, e la vicepresidente Scoccia, entrambi di fatto espressione di Forza Italia. L'imbarazzo è evidente, in un organo così autorevole come l'Ufficio di presidenza, che rappresenta la cabina di regia del Consiglio regionale. Il clima non è certo sereno. Vedremo ora quale posizione assumerà il mio partito".

Del resto, si sono schierati con De Renzis anche gli altri due componenti dell'Ufficio di presidenza: il vicepresidente Antonio Blasioli, del Pd, ed Erika Alessandrini, del Movimento 5 Stelle. In molti stigmatizzano il fatto che, in definitiva, la ragione per cui Scoccia resta nel gruppo di Noi Moderati sarebbe legata alla possibilità di mantenere una maggiore disponibilità di risorse umane ed economiche rispetto a quelle di cui disporrebbe nel gruppo azzurro come semplice consigliere regionale.

De Renzis tiene però a precisare: "Non ho nulla di personale con Scoccia, che stimo e con cui collaboro da anni, e soprattutto non ho alcuna velleità di diventare io il vicepresidente al suo posto".

Anche perché "la parola vice non mi piace", e precisa subito dopo, a scanso di equivoci: "è una battuta, ovviamente. Non vorrei che adesso venisse interpretata come se volessi fare direttamente il presidente del Consiglio al posto di Sospiri…".

Il tema che De Renzis vuole affrontare, invece, è di carattere più generale e riguarda il funzionamento della politica e delle istituzioni regionali.

"Nelle regole di funzionamento del Consiglio regionale c'è un'evidente stortura: in linea di principio, nulla impedisce che un consigliere regionale possa aderire, nel corso della legislatura, a un partito diverso da quello con il quale è stato eletto, restando nello stesso gruppo consiliare e mantenendo le stesse cariche. Su questo credo sia importante aprire una riflessione, e lo farò in sede di Giunta del regolamento nella convinzione che occorra invece una coerenza tra partito di appartenenza e gruppo consiliare".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli